Anno XL Martedì 26 Giugno 1906 Conto corrente con la posta N. 153

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

I fatti di Sardegna al Senato

Roma, 25. — Presiede Canonico.

Carta-Mameli svolge una interpellanza sui «gravi disordini avvenuti in Sardegna e sui provvedimenti di prevenzione e di repressione adottati a tutela dell'ordine pubblico e della proprietà manomessa».

Giolitti osserva che i dolorosi fatti di Sardegna avvennero molto tempo prima che egli assumesse il potere. Rileva però che in quei momenti non era in Cagliari il Prefetto attuale sull'azione del quale si può avere piena fiducia.

La Sardegna attraversava un periodo di trasformazione sociale e lo dimostrano gli scioperi e tumulti nelle miniere.

Non nega che causa dei disordini siano state anche le competizioni locali ma la causa maggiore fu *l'aumento dei prezzi per l'aumentata esportazione.* (1)

Parlando dei rimedi singoli accennati dai vari oratori conviene nella necessità di accelerare il catasto che era uno dei peggiori in Italia. Il governo si è già preoccupato come ne fa fede la legge che sta in discussione alla Camera che propone appunto il ribasso dell'imposta fondiaria per la Sardegna.

Conclude associandosi al saluto ed al plauso mosso dal senatore Carta-Mameli per i funzionari di P. S. e per l'esercito e volge una parola di caldo augurio alla Sardegna perchè risorga all'antico splendore e possa in breve numero di anni giungere al livello delle più floride regioni d'Italia (*approvazioni*).

Professori alla testa dei disordini

Carta-Mameli interpella il ministro della P. I. per sapere se è vero che fra gli eccitatori dei disordini di Cagliari vi fossero alcuni professori delle scuole ed in caso affermativo, quali provvedimenti siano stati presi a loro carico.

Fusinato (ministro della P. I.) dichiara che vi furono, purtroppo, due professori delle scuole medie, che furono accusati di essere stati tra gli eccitatori dei disordini di Cagliari: uno è insegnante in un Istituto Tecnico, l'altro è direttore di una Scuola Normale. Per uno di essi le accuse furono precise e l'autorità giudiziaria procede contro di lui e quando avrà emesso il suo giudizio, il ministro, che in attesa di esso ha ora sospeso qualsiasi deliberazione, prenderà provvedimenti opportuni in via amministrativa.

Contro l'altro, accuse determinate non vi sono, ma i rapporti ricevuti dal ministro sul suo contegno non soddisfano e l'oratore ha già disposto che l'anno venturo sia traslocato, riservandosi poi qualche altro provvedimento se sarà del caso.

(1) Nella bella lettera dalla Sardegna che ci fu inviata dal chiarissimo prof. Pier Sylverio Leicht, questa causa a cui accenna il Presidente del Consiglio e in cui non sappiamo perchè mostra di non credere l'on. Cavasola, veniva messa in luce con la scorta dei fatti e con l'aiuto della logica.

CAMERA DEI DEPUTATI
Interpellanti per ridere

Roma, 25. — Seduta fiacca, aula deserta.

Dopo le solite interrogazioni si svolgono interpellanze di Albasini e Donati.

Esaurite queste due interpellanze non resta altro da fare. Le interpellanze iscritte all'ordine del giorno erano 69, alcune delle quali di una certa importanza, e non hanno risposto all'appello 67 interpellanti, compresi gli on. Antolisei e Borciani i quali avevano avuto l'incarico dal gruppo parlamentare socialista di interpellare il Governo per sapere le risultanze delle inchieste ministeriali sugli ultimi eccidi di Taurisano, Muro e Scorrano in provincia di Lecce e quali i provvedimenti a quelle seguiti.

Il Presidente, i ministri, i sottosegretari e i deputati se ne vanno.

La seduta termina alle 16. Domani seduta alle ore 14.

I commenti della stampa
alla visita del generale Saletta

Vienna 25. — La *N. F. Presse* così conclude un notevole articolo sulla visita di Saletta:

L'alleanza dell'Italia con le potenze centrali è il completamento dell'alleanza austro-tedesca come alleanza difensiva ed è volta al mantenimento della pace.

Naturalmente l'Italia vuole basare la sua politica estera, oltre che nella Triplice, in un perfettissimo accordo con la Francia e l'alleanza con l'Inghilterra, in conformità alla tradizione e all'opinione pubblica. Questa situazione internazionale forma il retroscena della visita del generale Saletta a Vienna.

LE DUE COMMEMORAZIONI DI DOMENICA
a Solferino e Custozza
Italiani, francesi e austriaci

Verona 24. — Alla commemorazione che si tenne a Castiglione delle Stiviere della battaglia di Solferino oltre le rappresentanze italiane assistevano il console francese e il console tedesco.

Alla commemorazione di Custozza erano presenti parecchi reduci e uomini politici, nonchè due ufficiali austriaci, i quali portarono due corone alle tombe dei caduti, una per gli austriaci e l'altra per gl'italiani.

E' la prima volta che ufficiali austriaci, partecipano a tale cerimonia.

Non la finiscono più con questi Murri

Come si sa il Tullio Murri fu internato nel Reclusorio d'Oneglia, a scontare i trent'anni di pena per l'assassinio proditorio del cognato Bonmartini — e pareva che la stampa dovesse finirla con questa tragedia lugubre che ha avuto il suo epilogo alle Assise di Torino.

Invece no. Tullio Murri è inseguito anche al Reclusorio; anche là dentro penetra il *reporter* a seguire i passi dell'assassino, a scrutare nel suo volto, a osservare come passa la giornata.

Non basta. Ma si descrive tutto il Reclusorio, con l'altezza precisa delle mura, con le biografie del direttore e del portinaio.

Non basta ancora. Oggi, fresca fresca, ci perviene la notizia che il prof. Murri ha affittato una palazzina a Capo Berta presso Oneglia.

Con questo filo della Palazzina a Capo Berta quanto ancora si filerà intorno a questa gente che avrebbe bisogno di farsi dimenticare? Ma non dicevano d'averla finita con la grazia alla Linda? Ma questo ributtante assassinio dovrà essere eternamente sbattuto davanti agli occhi del popolo italiano come un cencio lordo di sangue e di immondizie?

y

Le bombe scoperte a Castelferretti
Il sarto Landi e i suoi compagni

Roma, 25. — I giornali non hanno oggi alcun particolare nuovo sulla scoperta delle tre bombe a Castelferretti. Si ha solo da Falconara che iersera mentre i tre arrestati erano condotti in carrozza, la ragazzaglia fischiò. Gli arrestati apparivano assai sgomenti e abbattuti. Erano ammanettati e uniti con catenelle. Giunti a Falconara furono fatti salire in uno scompartimento di seconda classe del treno 1495, il quale li trasportò ad Ancona dove furono condotti alle prigioni. La questura mantenne il più rigoroso silenzio sulla scoperta, giacchè se si fosse risaputa ieri è facile immaginare quale allarme avrebbe destato. Solo stanotte le autorità politiche centrali furono informate della scoperta, sicchè nè a Roma nè ad Ancona nulla poteva trapelare sino a iersera.

Il Landi è ritenuto dalla polizia come un soggetto violento. Fu già processato per associazione a delinquere. Era presidente della Società operaia di mutuo soccorso di cui lo Sterlacchini era segretario.

Una quindicina di giorni sono però la grande maggioranza dell'assemblea li aveva entrambi espulsi per motivi di carattere interno, cioè perchè di recente durante l'inaugurazione del vessillo della Società di assistenza ad Osimo, il Landi aveva parlato fuori di proposito e all'insaputa del consiglio direttivo, spiacendo a tutti gli intervenuti. Lo Sterlacchini per quanto licenziato più volte dalla manifattura di tabacchi era sempre riuscito a farsi riaccettare.

Sanguinosa rivolta agli agenti di P. S.

Torino, 25. — Una fiera rivolta agli agenti è avvenuta a Porta Susa. Stamane alle 10.30 nel caffè all'angolo di via Garibaldi e corso Valdacco una comitiva di giovani avvinazzati commetteva disordini nell'esercizio.

Entrata una pattuglia di agenti di P. S. della vicina sezione intimando di uscire ad un tal Giorgio Boni che veniva dichiarato in arresto. Fuori un gruppo di barabba prestò man forte all'arrestato riuscendo a liberarlo.

Le guardie assalite presero i revolver e spararono prima in aria; non bastando ciò ad intimidire i rivoltosi l'agente Spik sparò contro il Boni uccidendolo sul colpo.

Alla vista del caduto i malviventi fuggirono. Le guardie furono tutte più o meno malmenate. Vennero operati parecchi arresti.

Come si uccide a Roma

Roma, 25. — Stamane certo Augusto De Santis, falegname, bevitore di alcool, uccise a pugnalate sulla pubblica via mons. Antonio Corsi, d'anni 80, cappellano di casa Pamphili.

L'assassino fu arrestato.

LA FLOTTA ITALIANA E LA FLOTTA AUSTRIACA

Un competente scrittore di cose di mare, il signor Lorenzo D'Adda, nelle sue riviste della Esposizione, pubblica sul *Secolo* quanto segue e merita far conoscere:

Fortunatamente ancora oggi la nostra Marina gode su quella austriaca la superiorità del numero e della qualità. Un sommario raffronto non sarà fuor di luogo.

Alle 3 corazzate austriache di tipo antiquato: *Tegetthof, Erzh. Rudolf, Erzh. Stepanie,* noi possiamo contraporre le sette corazzate antiquate tipi *Duilio, Doria* e *Italia,* indivualmente assai più potenti delle austriache. Alle sei navi più moderne tipi *Monarch* e *Habsburg,* possiamo contraporre le tre unità tipo *Sardegna,* le due *Saint-Bon* e le due *Regina Margherita* e cioè sette navi che complessivamente rappresentano un potere offensivo all'incirca doppio di quello delle sei unità avversarie. Infatti le 7 unità italiane dispongono insieme di 12 cannoni da 34 cm., 8 da 30, 8 da 25, 8 da 20 64 da 15, 64 da 12. Le sei austriache non contano invece in totale che 24 pezzi da 25 cm. e 54 da 15 cm. Dal punto di vista difensivo però, le unità italiane si trovano in istato di inferiorità. Le tre *Monarch* hanno una corazza di cintura al nikel di 17 cm. di spessore: e le tre *Habsburg* l'hanno harveyzzata e dello spessore di 22 cm. Noi invece abbiamo le tre *Sardegna* con 10 soli centimetri di corazza *compound* (tipo Creusot) al galleggiamento la quale può appena difendere dai piccoli calibri.

Abbiamo le due *Saint-Bon* con una cintura al nikel da 35 cm. e quindi inferiore a quella del *Monarch* ed appena equivalente a quella dell'*Habsburg*. Abbiamo infine le due *Brin* le quali sono difese da piastre Terni brevettate (haryey) dello spessore di 15 cm. Le piastre harveyzzate Witkowitz a giudicare dai verbali di tiro del poligono di Pola, sarebbero equivalenti all'incirca alle brevettate Terni, ma però tra i 22 cm. dell'*Habsburg* ed i 15 cm, del *Regina Margherita,* la differenza a nostro danno è notevole.

In fatto di incrociatori corazzati, la superiorità dell'Italia è assoluta. Alle tre unità austriache *Maria Theresia. Karl VI* e *St. Georg,* no possiamo opporre i tre *Garibaldi* ed i due *Carlo Alberto.*

Veniamo alle navi in costruzione od in allestimento. L'Austria ne ha tre del tipo *Erzherzog Karl* da 10.600 tonn. e 19 miglia.

Il loro armamento è rappresentato da 4 pezzi da 24 e dodici da 19 e sono difese al galleggiamento da corazze Krupp di 21 cm. Sono dunque inferiori in specie per quanto riflette la velocità alle nostre quattro unità tipo *Vittorio Emanuele* che abbiano in allestimento. L'Italia inoltre ha in costruzione i due nuovi incrociatori corazzati *S. Giorgio* e *San Marco* di 9830 tonnellate, veloci 23 miglia ed armati con 4 pezzi da 25 ed otto da 20; al galleggiamento saranno protetti da corazze di 20 cm. Sarebbe però stato preferibile dotare questo incrociatore di un unico armamento di 12 pezzi da 23 anche a costo di aumentare di 1500 tonnellate il suo dislocamento.

Le artiglierie della marina italiana tipo Armstrong sono infine superiori a quelle austriache tipo Skoda. Quanto valga la nostra artiglieria nell'uso pratico della guerra lo ha ben dimostrato la flotta giapponese la quale era unicamente fornita di cannoni Armstrong fabbricati ad Elswick ed a Pozzuoli. Su ciò almeno possiamo restare tranquilli.

Non dimentichiamo però che le vittorie sono sempre conquistate dal personale e non già dal materiale. Corazze ottime o corazze mediocri, cannoni eccellenti o semplicemente buoni, non saranno mai questi i coefficienti determinanti l'esito di una guerra.

Il solo ed unico coefficiente su cui dobbiamo contare è: l'uomo.

I NOMI DI ILLUSTRI FRIULANI
agli edifici militari di Udine

Diamo il progetto riassuntivo tratto dalla dettagliata Relazione della Società dei Reduci, indicante la nuova denominazione e l'uso degli Edifici Militari di Udine coi nomi dati ai medesimi di illustri friulani condottieri combattenti per la libertà friulana e per la indipendenza d'Italia, conforme all'approvazione del Ministero della Guerra:

All'*Ex Raffineria,* Caserma di fanteria in via Aquileia, già chiesetta dei S.S. Ermacora e Fortunato e case di privati, viene dato il nome di *Girolamo Savorgnano* di Udine (n. 1466 — m. 1520).

Fu questi insigne condottiero, uomo politico e scrittore militare illustre, vanto del Friuli, della Repubblica Veneta e dell'Italia. Salvò il Friuli dalla dominazione Austriaca battendo replicatamente gli imperiali in Cadore, in Carnia, a Cormons e resistette vittoriosamente all'assedio d'Osoppo nel 1514 sconfiggendo l'esercito di Massimiliano I., e liberando la Patria dal nemico.

All'*Ex Carmine,* distretto militare, in via Aquileia già chiesa e Convento dei Padri del Carmine e Scuola della B. V. del Carmine, viene assegnato il nome di *Iacopo II Valvason* il giovane n. 1612.

Immaginò e diresse importanti lavori per le fortificazioni di Candia nel 1643; lodato dal Senato fu Governatore militare di Terra Ferma, specie a Brescia; ebbe comando di gente armata numerosa. Nel 1648 ritornò in Candia contro i Turchi ove dirigendo la difesa fu colpito da cannonata e morì. La Repubblica gli decretò onori grandissimi.

Alla Caserma *ex Missionarii,* uffici Militari in via dei Missionarii, già piccolo fabbricato di privati poi ridotto a ricovero dei Missionarii, viene dato il nome *Giuseppe Duodo* da Codroipo n. 1757 — m. 1811.

Ardimentoso comandante di mare. Eroicamente morì combattendo nella flotta franco-italiana a Lissa, nel 1811, quale comandante la fregata *Bellona,* per il possesso dell'Adriatico contro la flotta inglese, nemica dell'Impero Francese e del Regno Italiano.

Alla Caserma *ex Vigna,* di Fanteria già chiesa di S. Francesco della Vigna e Convento dei padri Zoccolanti e scuola della S. S. Concezione, viene assegnato il nome di *Tristano Savorgnano* di Udine, n. 1373 — m. 1432.

Uomo politico, condottiero illustre, concorse a salvare il Friuli dall'agognato possesso dell'Austria all'epoca dello sfacelo dello Stato Patriarcale (1420), compiendo il programma politico dell'illustre Federico suo padre, detto «Il Conservatore della Patria».

N. B. E' opportuno ricordare che Tristano Savorgnano prima che venisse eretto il Convento della Vigna era il proprietario del fondo vastissimo, anzi fu esso che a tale scopo lo donò, come risulta dall'antico Catastico dell'Archivio Udinese — Tomo III. Carta 258 ove dice: «1428 — 31 dicembre. — Nel Conseglio si ellegono tre sogetti a ricevere le Elemosine per la Fabrica del Convento di S. Francesco della Vigna, avendo Tristano Savorgnan consegnato una sua braida nelle pertinenze della Porta Cussignacco per la edificazione di detto Convento».

Alla Caserma di Cavalleria *ex S. Agostino,* già Monastero delle Madri Agostiniani, in via S. Agostino viene assegnato il nome di *Giovanni di Prampero* di Udine n. 1459 — m. 1509.

Distinto comandante di cavalleria Veneta. Sortito da Udine coi suoi per soccorrere Cividale assediata dal Duca Enrico di Brunswick generale di Massimigliano I., assalito da — todeschi e croati — al di là di Remanzacco, rimase morto combattendo nel 1509.

Alla Caserma di Cavalleria *ex S. Valentino Piccolo,* in via Pracchiuso, già quartiere della Veneta Cavalleria, viene assegnato il nome di *Daniele Antonini* di Udine n. 1588 — m. 1616.

Matematico, Fisico, Astronomo; valorosissimo condottiero di cavalleria; sconfisse gli arciducali nemici della Veneta Repubblica, sotto Gradisca, nel 1606. In quella guerra, colpito da cannonata, morì sotto gli approcci di Gradisca.

All'Ospitale Militare *ex S. Valentino Grande,* in via Pracchiuso già Monastero delle Terziarie della B. V. dei Sette Dolori presso la Chiesa parrocchiale e Scuola di S. Valentino, viene assegnato il nome di *Lazzaro del Torso* n. 1327 — m. 1380.

Medico udinese di grande valore, uomo politico di vera importanza nello Stato Patriarcale e specie a Udine, per la quale adempì missioni politiche difficili con assai lodi e vantaggi per la Città.

Fu anche soldato valoroso e combattè contro i nemici dello Stato Friulano specie nel 1352 e negli anni successivi.

CRONACA PROVINCIALE

DALLA CARNIA
Da TOLMEZZO
Pro Patronato scolastico

Ci scrivono in data 25:

(*D.*) Ieri sera al teatro De Marchi si tenne l'annunciato spettacolo di recita, musica e canto organizzato da apposito comitato a beneficio del Patronato Scolastico. E diciamo subito che la popolazione Tolmezzina accorse numerosa e volentieri, mostrando di apprezzare come si merita lo scopo nobilissimo dell'istituzione e di volerne appoggiare finanziariamente le belle iniziative.

Così che il teatro presentava un colpo d'occhio stupendo e per l'arredamento e per l'illuminazione sfarzosa e per la folla gaia ed elegante.

Lo spettacolo variato diede un esito finanziario ottimo. Quasi duecento lire d'incasso, cui saranno a detrarsi una cinquantina di lire di spese.

Dirigeva l'orchestra il M.o G. B. Cossetti, simpaticamente noto perchè sempre felice di portare il suo personale contributo in tutto ciò che è utile e benefico.

La signorina Bodini con arte fine e voce soave cantò accompagnata al pianoforte dal M.o Cossetti e riscosse gli applausi vivi e sinceri del pubblico.

Non è la prima volta che la signorina Bodini concorre, dalle scene del nostro teatro, all'incremento del Patronato-Scolastico. Anche i cori dei bambini fecero buona impressione, e va data lode sincera all'egregio Direttore Didattico, Sardo Marchetti, per le premure affettuose dedicate alla riuscita della festa.

Però non possiamo tralasciare dal far cenno, in questo giornale, di un doloroso retroscena, oggi venuto a nostra conoscenza.

Il Comitato organizzatore della festa di beneficenza avrebbe, a quanto ci si riferisce, abbondato in buona volontà ma non avrebbe subordinata la sua opera a criteri equi e sereni; si sarebbe dimenticato di attenersi a certe regole di delicatezza alle quali tengono assai tutti.... anche i bambini ai quali non invano i maestri insegnano qual peso e valore morale abbia l'amor proprio.

Insomma, senza allargare l'incidente e farlo assurgere ad un'importanza che non deve avere, rileviamo che *certe storie* si dovevano e potevano evitare, dal momento che le sorti della serata di beneficenza non sarebbero state messe a repentaglio della coerenza del Comitato.

Ancora terremoto

Ieri verso le 4 pom. una scossa ondulatoria lieve, ma della durata di

qualche secondo, svegliò quanti cercavano pisolando sollievo dal caldo afoso della giornata.

Da PORDENONE
Grave incendio

Ci scrivono in data 25:

Questa notte verso le 24 è scoppiato un grave incendio nella segheria idraulica del sig. Santin Francesco in corso Garibaldi.

Il fuoco originato da una stufa per crisalidi in un attimo divampò con estrema violenza, alimentato dal vento.

Accorsero le pompe del municipio e del cotonificio Amman ma quasi tutto andò distrutto.

Si potè a stento salvare una forte quantità di galetta ivi portata per la stufatura.

I danni sono di circa 10 mila lire.

Un carabiniere riportò lievi ustioni alle mani.

Il Santin è assicurato.

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato per la sera di sabato 30 corr. alle ore 8.30 per trattare sopra vari importanti oggetti.

La misera fine di un vecchio

Oggi nel pomeriggio verso le quattro certo Raffin Osvaldo detto Zichet, facchino d'anni 60 recandosi ad attinger acqua ad una fontana entro una braida di proprietà Bomben sulla via Mazzini, colto da improvviso malore rotolò colla faccia in giù in un fosso che serve alla smalmento dell'acqua uscente dalla fontana stessa e annegò miseramente.

Nel fosso l'acqua raggiunge soltanto l'altezza di cinque centimetri.

L'infelice lascia moglie e quattro figli.

Da GEMONA
La morte del co. Ferdinando Gropplero

Ci scrivono in data 25:

E' spirato oggi, a mezzodì il conte Gropplero cav. Ferdinando; e la notizia per quanto attesa, diffusa qui subito, produsse dapertutto dolorosa impressione. Il conte Ferdinando, in vero, non aveva che amici: tutti lo stimavano e gli erano affezionati.

Egli era presidente della Congregazione di carità e dell'amministrazione di questo Manicomio provinciale, nonchè assessore del Comune.

Uomo integro, di carattere adamantino, che pel paese ha dato sempre tutto sè stesso; prodigo sempre ed ospitale, poteva dirsi vero figlio di Gemona, tanto l'amava e tanto sentiva la nostalgia di questa prealpe nelle sue brevi assenze.

Il conte Ferdinando Gropplero aveva 69 anni. Lascia la vedova e un figlio.

I funerali avranno luogo mercoledì mattina alle ore 9 e riusciranno solenni; vi parteciperanno tutte le classi di cittadini.

Alla nobile famiglia Gropplero presento anche a nome degli amici le sincere condoglianze. Possa lenire il loro dolore, il pensiero di questo vero plebiscito di dolore per la morte del degnissimo e amatissimo conte Ferdinando.

La direzione del *Giornale di Udine* si associa alle parole del suo egregio corrispondente e manda un reverente saluto alla memoria del nobiluomo esemplare e del benemerito cittadino.

Le condizioni di un altro illustre infermo

Anche le condizioni di salute dell'illustre concittadino cav. don Valentino Baldissera sono sempre assai gravi e purtroppo danno poco adito alla speranza.

Da MANIAGO
Consiglio comunale

Ci scrivono in data 25:

Oggi si è riunito, presenti 13 membri, il Consiglio Comunale.

Fra altro fu discusso sull'acquedotto per la frazione di Campagna e per i privati del Capoluogo.

Dopo viva discussione fu votata la sospensiva proposta dal consigliere Valan allo scopo d'invitare l'ingegnere progettista nella prossima seduta a dare gli schiarimenti necessari.

Furono nominate varie commissioni approvato il Consuntivo della locale Congregazione di Carità per l'anno 1905 ed infine si deliberò di concorrere con L. 150 per la mostra bovina da tenersi qui nel prossimo settembre,

Da TARCENTO
La sagra di S. Pietro

Ci scrivono in data 25:

In occasione di questa rinomata sagra, che attira sempre dal di fuori numerosi forestieri si riaprirà il nostro Teatro Sociale con l'opera la « Traviata » Le prove sono a buon punto.

Avremo pure in tal giorno una gran festa da ballo alla trattoria alle Alpi oltre il Ponte che riuscirà certo animata.

Si prevede il solito grande successo della festa.

MERCATO BOZZOLI

Gialli nostrani a L. 3.60, 3.80, al Kg.
» incrociati a L. 2.90, 3.20 3.35
Scarti a L. 1.85, 2,
Doppi a L. 1.15,

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Giorno Giugno 26 ore 8 Termometro 22.3
Minima aperto notte +16.9 Barometro 756
Stato atmosferico: Bello Vento: S.
Pressione: crescente Ieri: Bello
Temperatura massima: 29. Minima +16.5
Media 22 12 acqua caduta ml.

Vedi in I. pagina l'articolo sugli edificimilitari di Udine.

A proposito di elezioni
Ciò che è necessario

La vera parola del buon senso ha detto ieri il *Corriere*, parlando delle elezioni amministrative a Milano. Non basta dichiarare che la Giunta Ponti ha operato egregiamente, per l'utile e il decoro della cospicua città; bisogna lavorare per sostenere questa Giunta che dimostrò rettitudine, operosità, intelligenza dei tempi veramente mirabile: e lo ha confessato l'organo maggiore dei socialisti: l'*Avanti*.

Non basta fare dell'accademia; bisogna adoperarsi con alacre coraggio civile per impedire il ritorno d'un'amministrazione di confusionari, che spendono e spandono il denaro pubblico per favorire le idee e le clientele politiche, mentre che nello spendere il denaro pubblico non si deve aver di mira che gli interessi della collettività.

La caduta della Giunta Ponti farebbe ricadere Milano nelle agitazioni della piazza e farebbe risalire un sindaco non dissimile a quel povero Barinetti che, al suo tempo, si coperse di ridicolo in tutta Italia.

Una città come Milano non può essere alla mercè delle ambizioni di una dozzina di uomini politici, inaciditi dalle delusioni, che mirano a travolgere il grande centro operoso nelle contese personali, in cui essi, quando si trovano, veramente gavazzano.

Sarebbe ora e tempo che a Milano, come dapertutto, si pensasse nei comuni e nelle provincie a fare della buona amministrazione e a finirla con la cattiva politica, venga dai liberali conservatori o dai radicali sovversivi.

Le città hanno sete di buone amministrazioni che non compromettano ulteriormente gli interessi dei comuni specialmente nei servizii pubblici, dai quali tanti beneficii anche all'erario municipale dovrebbero venire e che non facciano una finanza spensierata dalla quale non possono venire che debiti e disavanzi. Si fa presto a spendere, ma poi bisogna pagare — e ciò riesce tanto più grave e molesto quanto più si è convinti dei pochissimi vantaggi che si sono ricavati da così grandi sacrificii.

LICENZIATI E PROMOSSI NELLE SCUOLE SECONDARIE
R. Istituto Tecnico
Promossi

Classe I. Sezione A: Barnaba, Bossi, Fancello, Iussig, Macale, Pischiutta, Pol, Sabidussi, Zazoletto.

Sezione B: Calligaris, Cantarutti, Coegno, De Gasperi, Magistris, Muzzatti, Pascoli, Petri.

Classe II. sezione fisico matematica: Del Torre, Hofman, Pizzo, Riva.

Sezione industriale: Sburlino.

Sezione agrimensura: Masivei, Quaglia, Santellani;

— Commercio e ragioneria: Alatere, Antoniazzi, Del Mestre, Donaduzzi, Feletig, La Jacona, Moschini, Poli, Poletti;

Classe III. Sezione fisica e matematica: Caldana, Zambon.

Sezione industriale: Della Vedova, De Nardi.

Sezione agrimensura nessuno.

Sezione Commercio e ragioneria: De Spelladi, Maccorini, Springolo, Vuga.

Licenziati

Sezione fisica e matematica: *Saporta*. (lic. d'on.) Sezione industriale: *Chittaro, Gaio*(lic. d'on.).

Agrimensura: *De Cillia*, (lic. d'on.) Nigris, Tamburlini.

Commercio ragioneria: Del Prà, Disnan, Gentili *Gobessi* (lic. d'on.)

Agronomia: Lorenzetti.

Echi dello scontro ferroviario di Casarsa
L'arresto della guardia centrica

Ai diffusi particolari dati ieri sullo scontro ferroviario avvenuto l'altra notte a Casarsa ben poco abbiamo ad aggiungere.

Le due macchine scontrate giunsero ieri nel pomeriggio a Udine, attaccate al treno omnibus delle 15.45.

Le due locomotive, sono alquanto avariate ed hanno i repulsori e i bulloni infranti.

Saranno riparate a Udine.

Ieri mattina verso le nove e mezzo giunsero a Casarsa il pretore di S. Vito nob. Ovio, col vice cancelliere Mazzoni il tenente dei carabinieri pure di S. Vito, sig. Feder, il cav. Maseir ingegnere di trazione, e tre o quattro ispettori.

Il brigadiere dei carabinieri di Casarsa con un milite si trovavano già ivi fin da pochi momenti dopo avvenuto lo scontro.

Le autorità procedettero tosto all'interrogatorio della guardia centrica Sambuco Gabriele, il quale venne poscia dichiarato in arresto.

Fu pure sottoposto ad un lungo interrogatorio il sotto capo stazione sig. Della Schiava Attilio, che prestava servizio nel momento dello scontro.

Le condizioni del capotreno Lucca, il maggiormente ferito nello scontro, vanno migliorando e non destano alcun allarme.

Un ricordo opportuno
al Direttore Generale delle Ferrovie

Udine, 25 giugno 1906.

Commendator Bianchi
Direttore Generale Ferrovie — Roma

Odierno scontro Casarsa, dopo quello Beano, riconferma necessità doppio binario Mestre-Udine, reclamato anche commercio e bisogni servizio ferroviario.

Per Camera commercio
Bardusco

Per la vendita del Teatro Sociale

Ricordiamo che oggi scadono i fatali per la vendita del teatro Sociale e che se entro oggi alle 5 pom. non sarà fatto nelle mani del notaio dott. Venanzio Pirona l'aumento del sesto sull'offerta di L. 45.800 già fatta dal sig. Giuseppe D'Odorico, questi ne rimarrà definitivamente deliberatario.

Società Dante Alighieri

Il Comitato della Dante Alighieri richiama l'attenzione degli amici della Società sulla prossima estrazione (30 giugno) della Lotteria nazionale a favore della Dante e della Cassa di previdenza degli operai.

Il ragionere sig. Vittorio Bottussi (Banca popolare friulana) si è gentilmente assunto la consegna delle cartelle del prestito, pagabili anche a rate di una lira al mese.

La cartella vale lire 20.

Per concorrere alla prossima estrazione (che ha premi per lire 45.000) occorre acquistare la cartella entro il 28 corrente.

Borse di studio

Presso la R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria di Milano sono vacanti cinque borse di studio di L. 777,69 all'anno cadauna, da conferirsi in seguito a concorso per esami a giovani nati in Lombardia o nel Veneto. Il sussidio dura sino al compimento degli studii, cioè per quattro anni.

Il programma degli esami sarà spedito a chi ne farà richiesta alla Segreteria della Scuola.

Un misterioso furto di quindici anni fa
Strane voci di rivelazioni

Il 20 settembre 1891, fu riscontrato all'Ufficio postale della nostra stazione ferroviaria la sparizione di un pacco contenente oltre 8000 lire in oro.

Dall'istoriato della sparizione che più sotto narriamo, si apprende che mai si potè venire a capo di scoprire l'autore dell'ingente e audace furto.

Senonchè, a quasi 15 anni di distanza, ieri si è propalata in città la notizia che l'inserviente postale Nicola Indri, che consta ora 43 anni, sentendosi prossimo a morte per malattia di polmoni, avrebbe confessato a un sacerdote, di essere l'autore del furto in parola, pregandolo di avvertirne l'ufficio postale interessato.

Noi non sappiamo quanto vi sia di vero in tale voce, ma ad ogni modo crediamo interessante informare i lettori di questa storia.

Come avvenne il furto

La narrazione fedelissima dell'antefatto ci viene fornita da persona che seguì nei suoi più minuti particolari lo svolgersi della faccenda nel 1891.

In settembre di quell'anno nell'ufficio postale alla ferrovia, al quale erano allora addetti due soli impiegati ed un inserviente, ufficio, che aveva limitate le mansioni allo scambio soltanto dei pacchi postali, venne denunciata da Gorizia la sparizione di un pacco del valore dichiarato di L. 1000 spedito dalla ditta Colauzzi di Venezia all'I. R. Stabilimento pei Crediti di Trieste, pacco che in effetto doveva contenere 400 napoleoni d'oro e 10 fiorini, L. 8800 circa in quell'epoca.

Tale pacco era stato indebitamente chiuso dall'impiegato di servizio, in una cesta di vimini, ceste che ancora si usano pel servizio dei pacchi postali, mentre doveva essere consegnato sciolto al Messaggero postale che fa il servizio tra Udine e Cormons e questi doveva consegnarlo a sua volta all'ufficio di Gorizia. Ma l'impiegato, come si disse, per evitare il fastidio di attendere il Messaggero e fargli la consegna, mise il pacco nella cesta e lasciò questa, come sempre faceva, all'inserviente per la consegna al Messaggero.

Le ceste venivano restituite dall'Austria all'Italia il giorno successivo, od anche il giorno stesso, e si constatò che quella che doveva contenere il pacco aveva un largo taglio da un lato. Vi furono naturalmente immediate inchieste sia da parte dell'Austria che da noi. Da Trieste venne più volte ad Udine quel commissario di polizia Garimberti, un lombardo rimasto al servizio dell'Austria, che ebbe lunghi e replicati abboccamenti coll'allora direttore prov. cav. Pietro Miani e all'ispettore cav. Raimondo che fu poi anche direttore nella nostra città.

Le indagini

L'importante era di stabilire dove e quando il taglio della cesta era stato perpetrato. Gli impiegati di Gorizia sostenevano che al momento dell'arrivo la cesta era intatta e che quindi il taglio doveva essere stato fatto dopo la restituzione di questa.

I nostri impiegati ed agenti caddero in tante contradizioni, reticenze e smentite che non fu assolutamente possibile stabilire nulla di positivo, ma servì ad escludere l'Austria da qualsiasi responsabilità.

Se ne occupò anche l'Autorità Giudiziaria ma con esito pure negativo.

Restavano dunque da stabilire le responsabilità amministrative pel rimborso della somma assicurata lire (1000).

Erano di servizio alla stazione all'atto della spedizione del pacco l'ufficiale Vittorio Rizzi, poi trasferito a Cosenza, dove ancora si trova, e l'inserviente Nicola Indri. Titolare responsabile dell'ufficio era il sig. Giuseppe Marchi, ancora in servizio nella Posta, il quale assolutamente non prese alcuna parte al fatto non essendo in quel giorno nemmeno stato alla ferrovia.

L'inchiesta laboriosissima vagliò tutte le circostanze, cercò di stabilire minutamente i fatti ma nulla potè precisare.

Una circostanza importante serviva a a maggiormente ingarbugliare la faccenda ed a sviare le ricerche.

Gl'impiegati di dogana allora in servizio assicuravano di aver personalmente assistito alla chiusura del pacco nella cesta e di aver essi stessi visto applicare i piombi della dogana e della posta alla cesta stessa. Il Messaggero e l'ufficio di Gorizia assicuravano che la cesta era giunta intatta a Gorizia.

Quelli che pagarono

Ciò serviva ad escludere le responsabilità penali sia dell'impiegato che del servente di Udine quest'ultimo poi veniva sollevato anche da qualsiasi responsabilità amministrativa perchè le sue mansioni erano limitate al carico, scarico, trasporto ecc.

Il Ministero decise che il pacco doveva essere pagato dal Rizzi che lo incluse indebitamente nella cesta e siccome questa era sua abitudine, tollerata dal capo d'ufficio, anche il sig. Marchi fu coinvolto nelle responsabilità e dovette pagare L. 500.

Ma la sentenza non fu accolta bene fra il numeroso personale postale, il quale, com'è naturale si era molto occupato della faccenda.

Dopo qualche tempo si seppe che l'Indri aveva acquistato un pezzo di terreno fuori porta S. Lazzaro sul quale aveva intenzione di fabbricare una casa.

Rinacquero naturali le chiacchiere, ma tale e tanta era la parsimonia dell'Indri e di sua moglie, tanti e tanti i sacrifici cui dimostravano di sottostare per la costruzione della casa, adoperando per essa tutti i vecchi risparmi, che i sospetti non si allargarono.

Quando dovrò io morire?

Poi un'altra circostanza acquetò parte dei maldicenti. Nuovi ammanchi, nei quali sfortunatamente era implicato il Rizzi, e dei quali anzi fu ritenuto amministrativamente responsabile, fecero sparire il sospetto della colpevolezza dell'Indri.

L'Indri molto malandato in salute era ultimamente incaricato del pagamento a domicilio delle cartoline vaglia. Andava in bicicletta e molti devono ricordarselo perchè da soli pochi mesi ha lasciato il servizio. Si lagnava sempre della salute e fra un colpo di tosse e l'altro esclamava: *« Quand'ao di muri iò? »* (Quando dovrò io morire?).

Il testamento revocato ed altre storie ancora

Fino a qui la storia; ed ora veniamo alle chiacchere che corrono.

Si racconta che l'Indri, uomo di idee anticlericali, e possessore di circa 20 mila lire, in un testamento fatto anni or sono avrebbe disposto per i funerali puramente civili nominando esecutori delle sue ultime volontà i colleghi Mauro e Flaibani.

Però per le insistenti preghiere della moglie e di altre donne, circa due settimane fa si sarebbe indotto ad accogliere il parroco delle Grazie cav. Mons. Dell'Oste. A questo sacerdote non avrebbe però rivelato di esser l'autore del furto, bensì ieri al cappellano del Redentore don Luigi Pilosio.

Naturalmente tutte queste voci non sono confortate da altrettante prove precise e restano perciò chiacchere alimentate dai sospetti non sappiamo quanto fondati che taluno ebbe sempre sul conto dell'Indri.

Il direttore delle Poste cav. Saporetti cui, a quanto si diceva, l'Indri aveva dato incarico di riferire le sue rivelazioni, non ne ebbe alcuna, nè da preti nè da altri.

Quanto vi è di vero dunque in questa aggrovigliata storia romanzesca?

Alla casa dell'Indri

Ci siamo recati alla casa dell'Indri. Egli abita fuori porta A. L. M. dopo il ponte del Ledra oltre le case popolari in costruzione.

La casa alta e grande ha l'aspetto anche esternamente, di quella d'un buon possidente. E' circondata da circa tre campi di fondo ben coltivato. Vi si accede per un cortile con orto cinto da palizzata.

Quando entrammo, ci venne ad aprire un contadino, cognato dell'Indri. Questi dimora abitualmente a Colugna ma venne in casa del cognato per assisterlo in questa malattia.

Alle nostre interrogazioni ci disse che l'Indri ha moglie senza figli; al nostro accenno alle dicerie che corrono ci assicurò di nulla sapere.

— Ma, osservammo, ieri non è stato il cappellano?

— Si ieri sera verso le sei, ma, com'è naturale, lasciammo il Nicola solo col prete perchè in « questi affari di anima » nessuno deve essere presente.

L'Indri oggi è alzato e non versa in condizioni gravissime.

Egli esclude di aver fatto qualsiasi rivelazione ed ha aggiunto: — Io ho sempre lavorato e se cogli stenti e colle fatiche mi sono fatto una sostanzetta, col fare l'inserviente postale, ci ho rimesso i polmoni.

Come si vede adunque tutte le voci che corrono rimangono allo stato di dicerie non sappiamo come sorte.

Una dichiarazione che smentisce

Stamane è venuto al nostro ufficio un fattorino della Posta a farci prendere visione di una dichiarazione firmata dall'Indri e sottoscritta da tre testimoni colla quale esclude assolutamente di aver fatto qualsiasi rivelazione sul famoso furto di 15 anni fa.

Quattro operati per ernia
senza cloroformizzazione

Avendo udito della morte avvenuta a S. Daniele di un uomo appena cloroformizzato, dovendo essere operato per ernia, abbiamo chiesto ad un medico se sia possibile fare tale operazione senza cloroformizzazione.

L'egregio sanitario ci ha risposto che è possibilissimo e che anzi anche ieri vennero eseguite dal distintissimo chirurgo dott. Cavarzerani quattro operazioni di ernia senza cloroformizzazione.

Ai pazienti viene praticata una forte iniezione di cocaina nella parte ammalata che eventualmente si anestizza con *clorure d'etile*, e una iniezione di morfina al braccio.

Con ciò gli operandi non soffrono dolori e non incorrono nei pericoli della cloroformizzazione che può essere fatale per gli alcoolizzati e per i cardiaci.

Le gesta della teppa

Ieri nel pomeriggio, un mascalzone rimasto ignoto, si è preso l'ignobile divertimento di dar fuoco a una tenda collocata davanti al Restaurant « Al Commercio » del sig. Botti in via Daniele Manin.

La vampata distrusse circa mezzo metro di stoffa ed avrebbe recato maggior danno se non fosse accorto il direttore del vicino negozio De Luca.

Alla Società elettrica Friulana

Il sig. Vittorio Vittorello, consigliere comunale di Udine e già impiegato allo Zuccherificio di S. Giorgio di Nogaro venne chiamato a coprire un importante posto nell'amministrazione della Società Elettrica Friulana.

Beneficenza

Una signora ed un signore gentilissimi vollero, mantenendo l'incognito, che due bambini poveri approfittassero della cura climatica alpina nell'attuale stagione e perciò elargirono 100 lire ciascuno. Il Comitato, per la generosa offerta, per il gentile pensiero, sentitamente ringrazia.

— Nella ricorrenza di un mesto anniversario la signora Giulia Angeli Pegolo ha inviato alla « Scuola e famiglia » L. 50. La Presidenza ringrazia.

— Alle povere figlie del popolo la march. Angelina Mangilli a ricordo della prima Comunione del suo Aldo elargì lire 20 per refezioni festive; la signora Antonietta Audrioli lire 2. La Direzione ringrazia.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di:

Morpurgo Beniamino: Novelli cav. Ermenegildo L. 1.

Orgnani nob. cav. dott. Vincenzo: Famiglia ing. Cantoni L. 20.

Leonarduzzi Antonio: G. Tam e Comp. Lire 1.

Per congestione cerebrale è morta ieri a Ciconicco la buona signorina Luigia Sacchi d'anni 35; figlia del proprietario della nota trattoria di quel paese.

Condoglianze alla famiglia.

BIBLIOGRAFIA

Sommario dell' „Emporium" N. 138;

Artisti contemporanei: *Hans Stoltenberg-Lerche*, Vittorio Pica (con 32 illustr.).

Letterati Contemporanei: *Charles Guérin*, Jean de Gourmont (con 2 illustr.)

Pavimenti artistitici d'Italia, *Alfredo Melani* (con 22 illustrazioni).

La Biblioteca Marciana, *Pompeo Molmenti* (con 8 illustrazioni).

Luoghi romiti: Casaccia in val Bregaglia, *Rodolfo Rusca* (con 20 illustrazioni).

Applicazioni scientifiche: La chimica e gli alimenti. — La fissazione dell'azoto atmosferico, R. R. (con 11 illustrazioni).

Miscellanea: Il monumento a Giovanni Segantini, V. P. (con 3 illustrazioni) — Necrologio, *P. Bettoli* (con 1 ritratto) — In Biblioteca.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura del I. Mandamento
Un processo di stampa

Stamane dovevasi discutere il processo contro il giornale cittadino *Il Crociato* per ingiurie a mezzo della stampa su querela di alcuni agenti di commercio di Cividale che si ritennero ingiuriati da una corrispondenza relativa a un ballo da essi dato.

Si venne però al recesso della querela avendo la direzione del *Crociato* acconsentito di assumersi le spese processuali e di pubblicare una dichiarazione.

Un processo contro un capitano

Mandano da Alessandria (25) al *Carlino*:

Oggi si discute innanzi al nostro Tribunale un grave processo contro il cav. Ugo Martelli, capitano del 2° genio imputato di prevaricazione, perchè dopo essere stato addetto ai lavori di fortificazione alla frontiera austriaca, al momento di rendere i conti del distaccamento confessò di aver perduto una busta contenente 2600 lire; versione questa molto dubbia.

Sarà difeso dall'avv. Battaglieri.

ULTIME NOTIZIE

Risveglio anarchico

Roma, 25. — Vi posso assicurare che alla Direzione generale della polizia si è preoccupati per la scoperta di un altro covo di anarchici fatta ad Ancona e che dimostra la vastità che la sètta ha preso.

Si ritiene che il ministro Giolitti riordinerà il servizio di pubblica sicurezza riflettente gli anarchici.

Ma non basta l'opera del Governo; sono i cittadini che devono prepararsi la propria difesa; ma pur troppo, in Italia, regna al riguardo generale indifferenza.

Quando poi scoppiano le bombe, allora tutti si mettono a gridare e a dare consigli.

Saletta al pranzo di Corte

Vienna, 25. — Al pranzo dato in onore di Saletta assistevano oltre l'imperatore, l'ambasciatore italiano Avarna, il maresciallo Beck e i ministri.

Nubifragio nel Veronese

Verona, 25. — In città e nella provincia stanotte imperversò uno spaventoso nubifragio durato alcune ore e accompagnato da grandine che in molte località raggiunse un metro e mezzo d'altezza. Molte cantine in città furono allagate e le vie trasformate in torrenti impetuosi. Crollarono varie muraglie e due molini sull'Adige affondarono. Da tutta la provincia giungono notizie di disastri enormi; il raccolto in molte località è completamente distrutto. Caddero varie case e due ponti; furono distrutti quindici chilometri della ferrovia Verona-Caprino; sulla linea di Ala un treno fu bloccato dalla furia del nubifragio.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Granoturco all' Ett. da L. 13.90 a 15.70
Cinquantino da 13.— a 13.15

Ciliegie	al Kg.	da 16 a 42
Marinelle	„	„ 20 a 30
Uva ribes	„	„ — a 25
„ crispina	„	„ 20 a 30
Pere	„	„ 23 a 30
Armellini	„	„ —a 1.—
Piselli	„	„ 10 a 12
Tegoline	„	„ 15 a 25
Pomodoro	„	„ 45 a 50

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Oggi a mezzodì spirò serenamente il

conte cav. FERDINANDO GROPPLERO
de Troppenburg

La moglie Maria Concato ed il figlio Bulfardo, desolatissimi, ne danno il triste annunzio.

Gemona, 25 giugno 1906.

I funerali seguiranno Mercoledì 27 alle ore 9 ant.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione personale.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.32, (1) 9.53, (1) 15.38, (1) 20.33 (1), 21.29
Cividale 7.40 9.49, 12.37, 17.46 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.5, 8.4 (1), 10.54, 12.55 (1) 17.56 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.5, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 6.40, 9.5, 11.30, 15.25, 18.30, 20.35.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.55, 13.17, 14.36, 19.36, 21.44.
NB. L'ultimo treno in partenza da Udine alle 20.35, e quello in arrivo da S. Daniele alle 21.44 avranno luogo soltanto nei giorni festivi.

CARTOLINE GRATIS!! possono avere i tabaccai, cartolai, rivenditori ecc. che domandano il nostro catalogo n. 109 con bellissime novità. Ditta Deutsche Erfindungen - Milano.

FONDERIA DEL PIGNONE DI FIRENZE
Filiale di Milano
14, Via Principe Umberto, 14
(Telefono N. 34-01)

Impianti refrigeranti e macchine per la fabbricazione del ghiaccio — Costruzioni in ghisa e ferro anche elettricamente bronzate — Macchine vinicole ed olearie — Fonderia per conto di terzi.

Cataloghi e Preventivi a richiesta.

Officine Türkheimer - Milano

BICICLETTE
MOTOCICLETTE
AUTOMOBILI
VETTURETTE O. T. A. V.
LIRE 2100

Serie per costruzione o ricambio - Accessori ultime novità
Gomme - Vestiti - Gambali - Guanti - Impermeabili

Peugeot Fréres - Parigi

Chenard Walcker e Comp.
Asniéres (Seine)

BICICLETTE
MOTOCICLETTE
AUTOMOBILI

Serie e pezzi per costruzione di biciclette e motociclette PEUGEOT

NB. - Per i signori Negozianti e Costruttori di biciclette e motociclette, prezzi di Fabbrica

Unico Rappresentante con deposito:

AUGUSTO VERZA, Mercatovecchio 5, 7 - UDINE

RISCALDAMENTO a TERMOSIFONE (acqua calda) e a VAPORE

col sistemi più sicuri e perfezionati.

Caldaie Americane inesplorabili per potenzialità, rendimento e durata, con consumo minimo. — Radiatori e materiali garantiti di primissima qualità. — Immediata esecuzione con personale tecnico esperto. — Garanzia assoluta di funzionamento perfetto.

VISITARE IMPIANTI CAMPIONE — LISTINI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Ing. ANDREA BARBIERI & C. Via Dante, 26 - PADOVA

IMPIANTI di: acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. — Deposito generale del Carburo di Terni

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti